

La scuola secondaria di primo grado GIOVANNI PASCOLI

DI SAN GIORGIO IONICO

tra i vincitori della seconda edizione del
premio nazionale di poesia e narrativa
"Raffaele Carrieri"



Il giorno 1 giugno 2019 gli alunni Piergiorgio Mingolla della seconda F e Francesca Ricatti della terza C, entrambi della scuola media dell'I.C. Pascoli, sono stati premiati presso il Palazzo del Governo di Taranto nel Concorso letterario Raffaele Carrieri al quale avevano partecipato il primo con un racconto e la seconda con una poesia. Gli alunni sono stati accompagnati dalle loro docenti di Lettere, prof.ssa Antonella De Tullio e prof.ssa Antonietta Palasciano, le quali hanno ritirato anche la targa di merito consegnata alla scuola.



IL TESTO PREMIATO
DELL'ALUNNO MINGOLLA:
UN TEATRO DI FANTASMI

LA POESIA PREMIATA
DELL'ALUNNA
RICATTI:
COME È REALMENTE IL MONDO

IL TEATRO DEI FANTASMI (Racconto di Piergiorgio Mingolla)

Matteo era un ragazzo di dodici anni. Era di media statura, con gli occhi e i capelli marroni, portava gli occhiali e si vestiva sempre con abiti sportivi, tutti neri e bianchi perché erano i suoi colori preferiti. Era estroverso soltanto con i suoi amici più cari e con la sua famiglia. Suo padre era molto rigido, teneva molto alle regole e all'educazione; sua madre era un' intellettuale, un po' svampita e dolcissima. Lei da piccola amava molto la musica e suonava il violino e aveva trasmesso a Matteo queste sue passioni visto che lei aveva dovuto smettere di suonare per dedicarsi alla famiglia. Matteo frequentava la seconda media ed era un musicista davvero molto bravo. Ci metteva tanta passione nella musica.

Tuttavia, era troppo timido per suonare in pubblico. Era convinto che, se avesse sbagliato, tutti lo avrebbero deriso. Questa era la sua più grande paura. Non piacere agli altri. Era allo stesso tempo stanco di suonare nella sua stanzetta. Ma dove avrebbe potuto suonare senza un pubblico?

Un giorno gli venne un'idea. Sarebbe andato a suonare nel teatro abbandonato nella periferia della sua cittadina. Tantissimi anni prima quel teatro era stato il fiore all'occhiello della città e dai luoghi vicini tutte le persone importanti vi si recavano per assistere a spettacoli e concerti. Poi una sera durante un concerto la cupola era crollata sul palco uccidendo tutti i componenti dell'orchestra. Da quel momento nessuno era più andato a guardare gli spettacoli per paura che l'episodio si potesse ripetere. Il teatro, quindi, era stato abbandonato e nessuno si avvicinava perché circolavano strane voci...

Matteo pensava che in quel teatro, di notte, avrebbe potuto suonare senza essere ascoltato da nessuno. Ma come fare visto che i suoi genitori non lo facevano uscire la sera tardi? Una sera finalmente si fece coraggio e riuscì ad uscire approfittando degli impegni lavorativi dei suoi. Appena ebbe messo piede in quel luogo strano e affascinante si sentì invadere dalla passione per la musica e dalla smania di suonare. E suonò.

Da quella sera, il ragazzo prese l'abitudine di andare in quel teatro a suonare tutte le volte che poteva. Ovviamente da solo. Ovviamente senza dire niente a nessuno.

Una di quelle sere Matteo trovò tra le macerie del palco uno spartito, sgualcito ma ancora leggibile. Decise di provare a suonarlo. Stava suonando da un po' cercando di superare le difficoltà visto che era nuovo per lui quando vide materializzarsi davanti ai suoi occhi tanti... Fantasmi!

Com'è realmente il mondo? (poesia di Francesca Ricatti)

Vorrei sparire, sono sbagliata

in un universo ingiusto in cui nessuno mi capisce.

Tutti lo apprezzano per quanto sia benevolo

io lo disprezzo, a me non piace, non lo trovo imparziale.

È immensità mi prende nel suo circolo senza ritorno,

sono sola, l'unica in questo mondo buio.

Nessuno mi comprende, nessuno mi aiuta

eppure tutti mi giudicano.

Sono pronti a parlare male di te

ora, domani e forse anche fra dieci anni.

Non li importa cosa pensi, cosa provi e cosa questo comporta.

Nessuno si interessa di come tu stia,

sei solo una tra le tante vite complicate in questo avaro pianeta.

Se devo essere sincera tutti si nascondono dietro ad una maschera,

per piacere agli altri sono disposti a tutto.

Siamo solo piccole macchine, figlie di un società colma di stereotipi.

Come su un catalogo vieni preso e messo nel gruppo a cui appartieni,

social-dipendente, studioso, simpatico...

a nessuno interessa cosa tu sia realmente,

devono solo vedere la maschera che indossi.